

Consiglio permanente UIHJ di Parigi 23/24/25 novembre 2005



Union internationale des huissiers de justice
International Union of Judicial Officers

Cari colleghi,
alla fine di novembre si è svolto, a Parigi, il Consiglio Permanente dell'Unione Internazionale degli Ufficiali Giudiziari.

Chi vi scrive ha partecipato in qualità di rappresentante dell'Uiug.

Numerose, come sempre, le delegazioni in rappresentanza degli Ufficiali Giudiziari di tutto il mondo.

Quest'anno si è avuta la novità della presenza della Thailandia.

Sempre più attiva la presenza di delegazioni di paesi emergenti quali le ex repubbliche baltiche e i paesi dell'ex blocco sovietico.

In tali paesi gli ufficiali giudiziari sono riusciti a darsi fin dall'inizio ordinamenti di tipo libero-professionale e sembrano ampiamente soddisfatti della scelta effettuata.

L'Unione Internazionale non ha fatto mancare il proprio supporto nell'organizzazione delle strutture professionali e nella formazione dei nuovi u.g.

All'ordine del giorno, tra le altre cose:

- una relazione del Presidente Isnard sullo stato della professione nel mondo,
- la programmazione del prossimo congresso di Washington nell'aprile 2006,
- le relazioni delle varie delegazioni presenti (alleghiamo in calce la relazione presentata dall'UIUG).

Di grande interesse i lavori del programma UIHJ-Euromed, sull'interscambio giuridico e armonizzazione procedurale in ambito mediterraneo che coinvolge l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, l'Egitto da un lato del mare e la Francia, il Portogallo, la Spagna, l'Italia e la Grecia dall'altro.

Il programma UIHJ-Euromed ha lo scopo di applicare anche agli Ufficiali Giudiziari il "processo di Barcellona", vale a dire l'ampliamento delle relazioni economiche e giuridiche tra i paesi UE e quelli dell'Africa settentrionale che si affacciano sul Mediterraneo.

Il fine è quello di accrescere la comunicazione e l'interscambio tra gli ufficiali giudiziari dell'area interessata, l'evoluzione verso una figura caratterizzata da strumenti giuridici comuni e più efficaci, con particolare riferimento alle attività di significazione, notificazione, recupero dei crediti, vendite, constatazioni e così via.

Pubblichiamo, nella pagina che segue, la relazione presentata, in francese, dalla delegazione UIUG.

Illustre sig. Presidente,
Colleghi,

Mi chiamo **Pino Lobrano** e sono qui in veste di capo delegazione della nostra associazione presso l'Unione Internazionale.

Innanzitutto permettetemi di porgervi il saluto di **Federico Ferraro**, il **Presidente** della nostra Associazione, che, a causa degli impegni legati ai suoi incarichi politici in Italia, non ha potuto essere presente qui anche lui, come avrebbe desiderato.

Anche io mi sento molto onorato e lieto di essere qui e oggi in questo Consiglio Permanente dopo due anni nei quali, per vari motivi, la nostra Associazione non ha potuto essere presente.

Ho preparato una breve relazione che illustra la situazione attuale degli Ufficiali Giudiziari italiani.

La situazione italiana presenta ancora parecchie ombre e l'obiettivo della nostra associazione, il conseguimento della libera professione, non sembra ancora immediatamente raggiungibile, anche se alcuni recenti avvenimenti di cui dirò in seguito ci incoraggiano perché ci fanno capire che qualche passo avanti è stato compiuto e quindi siamo più fiduciosi che nel passato.

Vi riassumo gli ultimi avvenimenti della situazione italiana sui quali riteniamo utile informarvi.

Alcuni di questi fatti sono considerati molto negativamente dai colleghi italiani, qualche altro, invece, apre degli spiragli di ottimismo.

Cominciamo dalle note negative.

Come sapete, gli ufficiali giudiziari italiani sono pubblici dipendenti dell'organizzazione della giustizia italiana.

Ciò comporta che tutti i possibili miglioramenti di carriera ed economici sono legati alle trattative tra il governo e i sindacati relative a tutti i pubblici dipendenti e alla situazione finanziaria dello stato italiano che in questi anni non si può definire florida.

Basti dire che sono ormai quattro anni che è in sospenso una procedura di **riqualificazione** ("reclassement") dei pubblici dipendenti, che, se fosse giunta alla sua conclusione, avrebbe comportato dei miglioramenti economici e di carriera, ma non si riesce a definirla in quanto il governo e i sindacati non riescono a trovare un accordo. La situazione è ulteriormente complicata dal fatto che molti funzionari hanno presentato dei ricorsi al giudice contro le procedure previste.

Per quanto riguarda le notificazioni degli atti la situazione è peggiorata rispetto al passato in quanto il governo italiano ha stipulato con le poste italiane una convenzione per privilegiare ad ogni costo la notificazione per posta degli atti con seri danni alla certezza del buon esito delle notifiche e alla garanzia della difesa, al contrario di ciò che avviene nel rapporto diretto tra l'Ufficiale Giudiziario e il destinatario dell'atto.

Inoltre, sempre a proposito delle notificazioni degli atti penali, bisogna dire anche che fino al mese di agosto 2005 moltissimi di questi atti venivano notificati dalla polizia giudiziaria, che dipende direttamente dai giudici penali, ma **dopo gli attentati di Londra** dell'estate passata il governo italiano ha deciso, con buone ragioni, di sottrarre questo compito alle forze di polizia per permettere loro di concentrarsi sulla prevenzione del terrorismo.

Di conseguenza **tutte le notifiche penali sono ricadute sugli ufficiali giudiziari** che non dispongono di uffici sufficientemente organizzati per fare fronte a questa improvvisa quantità di lavoro. Questo fatto sta causando gravi disagi al personale e numerosi disservizi.

Dovete anche sapere che la **notificazione degli atti penali, in Italia, viene effettuata quasi gratis** in quanto è compensata con pochi centesimi di euro e le spese vive per gli spostamenti restano a carico del notificatore.

Questo fatto sta causando vivaci proteste in parecchi uffici e il personale rifiuta di utilizzare la propria automobile per il servizio limitandosi ad andare a piedi o con i mezzi pubblici con le conseguenze facilmente immaginabili.

Il lato positivo di questa situazione è che finalmente la categoria sta dimostrando di avere una maggiore coscienza dei propri problemi e sta manifestando una certa volontà di risolverli concretamente.

Per passare a notizie più incoraggianti devo dire, che **dal prossimo mese di gennaio entrerà in vigore una riforma del codice processuale civile che riguarderà anche pignoramenti.**

Questa riforma dovrebbe rendere più efficaci le procedure infatti è previsto che l'ufficiale giudiziario possa interrogare il debitore per sapere quali siano i beni di sua proprietà e dove si trovino. Il debitore dovrà rispondere e se non risponderà o risponderà il falso sarà punito penalmente.

Inoltre **l'ufficiale giudiziario potrà consultare gli archivi del fisco e tutti i registri pubblici (registro automobilistico e altri) per individuare beni di proprietà del debitore.**

Questi poteri potranno contribuire a dare maggiore efficacia alle procedure esecutive italiane.

Purtroppo le vendite dei beni sequestrati restano tuttora saldamente nelle mani delle agenzie incaricate delle vendite giudiziarie.

Altre innovazioni riguardano gli sfratti (expulsion) per rendere le procedure più agili dal punto di vista burocratico.

Ultima recente novità della quale voglio darvi conto è quella relativa alle **offerte reali** (offre de paiement – offre d'exécution) che per la legge italiana debbono essere effettuate da un ufficiale giudiziario o da un notaio.

La nostra associazione, tramite il ricorso al giudice da parte di un nostro iscritto, è riuscita a far accettare il principio per cui **questa attività deve essere considerata attività di libera professione per gli ufficiali giudiziari e pagata con tariffe uguali a quelle dei notai.**

Noi consideriamo molto importante questa novità. **E' importante dal punto di vista finanziario e dei compensi, ma la consideriamo ancora più importante perchè è stato riconosciuto il principio per cui alcune delle nostre attività vengono ad essere considerate attività di libera professione e pagate come tali da chi le richiede.**

Naturalmente ci stiamo attivando per ottenere questo riconoscimento anche per altre nostre attività. La nostra associazione, anche tramite l'impegno del suo presidente, pensa di riuscire a far approvare, tra non molto tempo, delle modifiche legislative **per ottenere il riconoscimento delle caratteristiche della libera professione, con i relativi compensi, anche ad altre attività come i protesti cambiari (protet) e gli inventari. Puntiamo anche**

all'introduzione nel diritto italiano della constatazione con il valore giuridico che essa ha in Francia .

Per finire, il 24 ottobre è entrata in vigore la normativa sul titolo esecutivo europeo per i debiti non contestati e tutti in Italia giudicano questo fatto estremamente positivo in vista della completa armonizzazione delle procedure.

Credo di avervi riferito sulle questioni principali e vi ringrazio per l'attenzione,

Pino Lobrano